

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno XII n. 16 euro 0,80 **Domenica 29 aprile 2018**
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale - Redazione Piano F. Calarco n.1 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net - www.settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

EDITORIALE

Bullismo e giustificazionismo

Il video lo abbiamo visto tutti e la levata di scudi è stata unanime. L'adolescente che inveisce sulla faccia del professore inerme e non esita a mortificare il docente davanti alla classe. C'è molto in quel video, ci sono delle risposte e anche delle domande piuttosto urgenti.

L'attenzione dello spettatore è catturata dai gesti tracotanti dello studente, che arriva perfino a sfilare il registro dalle mani del professore e dalle sue parole urlate, condite da turpiloquio. Sembra il monologo di un attore, unico protagonista al centro della scena. Unico sì, perché l'interpretazione non considera affatto l'interlocutore, che diventa una sorta di pretesto; ciò che conta è esibirsi davanti al resto della classe fomentando il proprio ottuso narcisismo e la propria maleducazione. I compagni, d'altro canto, dal posto ridono e riprendono. Ammiccano. La scena dal gruppo è ritenuta divertente.

Il professore, invece, appare spiazzato. Non sembra aver contezza del fatto che lo stiano riprendendo. Non proferisce parola, questo colpisce molto. Non dice nulla, ma resta attonito in piedi davanti al suo antagonista. Incapace di qualsiasi azione di contrasto.

Pare non fosse la prima volta, in queste ultime ore è uscito un secondo video in cui lo stesso docente viene preso a testate dall'allievo, che stavolta indossa un casco da motociclista. Una classe di scuola superiore allo sbando, dunque. Un docente in balia degli scherzi demenziali e delle iniziative dei suoi studenti. Quanto sconcerto! Eppure questa è la cruda realtà. E non si provi a etichettare il giovane come "bullo". Ultimamente ci piacciono le etichette e abbiamo definizioni per tutte le stagioni.

Il ragazzo non è affatto un bullo. È una scheggia impazzita ed estrema di un sistema che fa acqua da tutte le parti. E il sistema non è affatto la scuola, o almeno non da sola. È l'intera società nel suo ruolo educativo.

In piedi, a sbraitare è il nuovo Frankenstein che dal sepolto cimitero delle regole e della educazione abbiamo evocato. Uno zombie, che sbraita in preda a una delirante e inconsapevole frenesia. Non capisce neppure lui fino in fondo il gioco che sta giocando e questa è la cosa grave. Non ha alcuna consapevolezza del luogo dove si trova e della persona che ha di fronte.

Molti diranno che si tratta di una eccezione e che i ragazzi, per fortuna, non sono tutti così. Vero, ma non basta a rasserenare gli animi. E che sia una eccezione è da vedere. Lo è nella forma estrema, ma la tendenza a contrastare i docenti, a denigrare la scuola e il suo progetto, a esercitare comportamenti violenti e aggressivi all'interno dell'istituzione è fin troppo diffusa ormai.

Abbiamo "psicologizzato" molti casi in questi anni, troppo. E spesso psicologizzare ha coinciso con giustificare. Quei ragazzi, che superano i confini del lecito con un docente o i compagni stessi, sono abituati a farlo anche a casa. Sono completamente sfuggiti di mano alla famiglia, o spesso la famiglia è sfuggita loro. Ma queste criticità dei singoli dovrebbero trovare all'interno del sistema sociale e scolastico una possibile soluzione, non dovrebbero travolgerli e destabilizzarli. Assistiamo a questo, invece. E i docenti sono sempre più demotivati e disarmati davanti a critiche diffuse (spesso anche portate avanti dai media), che poi in alcuni casi, come questi, diventano aggressioni. La scuola, l'educazione, la formazione dei nostri ragazzi ne fanno le spese.

A che serve aderire ai progetti europei o strutturare l'alternanza scuola-lavoro, parlare di futuro se il materiale umano è questo?

Silvia Rossetti

PIETRAPERZIA

Il sindaco Bevilacqua ha rivoluzionato il piano viario. Più parcheggi e nuova segnaletica

di Andrea Cassisi

2

▲ Completati i restauri degli affreschi del martirio di San Placido e della gloria di San Benedetto nella chiesa di San Giovanni Evangelista

a pag. 4

PIAZZA ARMERINA

Consegnato al C. P. O. di Poste Italiane Caltanissetta il 27 aprile 2018, alle ore 12

Dopo poche ore dalla sua apertura è di nuovo chiusa

La strada del nuovo svincolo Ferrarelle, è stata chiusa dopo poche ore dalla sua apertura. Il manto stradale non ha retto al traffico dei mezzi pesanti

Il danneggiamento di un manto stradale dopo anni di traffico è una cosa che può accadere. Ma non a quello di una strada costruita pochi mesi fa ed entrata in servizio una settimana fa. Parliamo della strada del nuovo svincolo di Ferrarelle che appena aperta non ha retto al passaggio dei veicoli pesanti per cui dopo alcune ore è stata chiusa.

"Non si comprende - commentano molti villarosani delusi - come mai non c'è stata una prova che avrebbe dovuto giustificare la possibilità o meno di consentire il passaggio anche ai mezzi pesanti, considerato che la strada

è stata realizzata solo per il transito di quelli leggeri".

Come si ricorderà, ci sono voluti quasi quattordici anni, era il 2004, quando il vulcanico capo stazione Primo David, inventore del Treno Museo, per prima lanciò l'idea di aprire uno svincolo utilizzando l'area di sosta Ferrarelle che, attraverso la strada interpoderale n.10 del comune di Enna, si poteva innestare con la Ss 121 poco distante dalla stazione ferroviaria di Villarsa. Da allora non abbiamo mai smesso di prorogare anche attraverso le pagine del nostro settimanale di appoggiare questa opportunità, divenuta necessaria, anche per evitare l'isolamento, come infatti è avvenuto qualche anno fa, di un'intera zona con la chiusura della 121 nei pressi del-

lo svincolo Ponte Cinque Archi.

Diversi gli articoli pubblicati da Settegiorni per sollecitare, seguire e sostenere ogni iniziativa; grazie anche alla sinergia che si è creata negli ultimi anni tra amministratori di Villarsa, la prefettura, l'Anas e la Protezione civile, si è potuta realizzare una strada che, nonostante sia nata quale via di fuga, consentirà un collegamento veloce con l'autostrada e che potrebbe giovare ai fini dei flussi turistici verso il territorio villarsano e non solo. A questo proposito, non possiamo non ricordare quante telefonate abbiamo ricevuto negli anni da imprenditori, operatori del settore turistico e cittadini e tutti dello stesso sen-



tore: "Che novità ci sono per lo svincolo Ferrarelle?"

Lo svincolo, negli anni, potrebbe avere un ruolo di primo piano anche per la realizzazione della tangenziale di Enna bassa.

Esiste infatti un progetto di massima dell'Anas che, partendo

continua a pag. 8...

Settegiorni è anche on line

www.settegiorni.net

Accanto all'edizione cartacea si affianca l'edizione on line con ulteriori notizie e approfondimenti. È possibile seguire l'aggiornamento delle notizie on line iscrivendosi alla nostra newsletter.

Sostienici abbonandoti e facendoci conoscere!



Verso la Festa dei diaconi permanenti

Dopo aver vissuto i tre moduli formativi per i diaconi e le loro spose a Monreale (4 febbraio 2018), ad Agrigento (15 aprile 2018) e a Ragusa (22 aprile 2018) guidati sapientemente dai vescovi mons. Michele Pennisi, mons. Francesco Montenegro e mons. Carmelo Cuttitta, i delegati della formazione dei diaconi e le loro équipes diocesane si ritroveranno per un incontro di formazione. L'appuntamento, promosso dal Centro Madre del Buon Pastore per la Formazione permanente del clero, si svolgerà presso i locali della CESi, a Palermo, mercoledì 2 maggio 2018, dalle ore 10.00 alle ore 13.00. Dopo la celebrazione dell'Ora media, l'ordine del giorno prevede la preparazione alla 18ª edizione del FIR che si terrà presso il Santuario di Tindari domenica 1 luglio 2018. All'ordine del giorno anche la programmazione per l'anno pastorale 2018/19 in modo da coordinare gli incontri regionali con quelli diocesani. All'incontro è invitato non solo il delegato vescovile per la formazione dei diaconi, ma anche uno dei diaconi

UFFICIO REGIONALE PER I GIOVANI

Convocazione per sabato 5 maggio

Si riunisce sabato 5 maggio 2018, alle ore 9.30, la Commissione dell'Ufficio regionale per i Giovani. I direttori degli uffici diocesani si ritroveranno ad Enna Bassa, presso il Residence Campanella. All'ordine del giorno la verifica delle attività dell'anno pastorale scorso e l'approvazione del programma del Raduno post sinodale che si svolgerà il prossimo novembre.

PIANO TRAFFICO Parcheggi, strisce blu, nuova segnaletica: tutte le novità della giunta Bevilacqua

Viabilità, rivoluzione a Pietraperzia

Rivoluzione del traffico a Pietraperzia. Il sindaco Antonio Bevilacqua, dopo un lungo lavoro di programmazione, osservazione e preparazione, ha presentato il nuovo piano del traffico che ridisegna la mobilità nel territorio urbano. Spariscono semafori, aumentano i parcheggi gratuiti e si rinnova la segnaletica orizzontale e verticale. In un lungo post sulla pagina ufficiale del comune, il primo cittadino, che ora si gode la nuova viabilità in sella alla sua bici elettrica, fa chiarezza e spiega nei mini dettagli la nuova gestione del traffico. Ma andiamo per ordine. Parcheggi più ordinati in Via della Pace e Via Marconi dove sono stati tracciati gli stalli bianchi che consentiranno la sosta gratuita delle vetture; nuovamente pitturati i passaggi pedonali di Via Marconi, con l'installazione di tre pali che renderanno luminosi e visibili altrettanti passaggi pedonali nelle zone più pericolose. Ed ancora un senso unico in via Stefano Di Blasi.

“La ragione di rendere la Via Stefano Di Blasi a senso unico è stata motivata dalla volontà di aumentare il numero di parcheggi (prima paralleli al marciapiede e dora a lisca di pesce) che - spiega il sindaco - servono le numerose attività commerciali di quella via e dalla necessità di rendere il traffico più ordinato e scorrevole, senza necessità di procedere a senso unico alternato in parecchi punti (come accadeva prima). Complementari a

questa modifica, sono state l'istituzione di sensi unici nelle traverse della via Stefano Di Blasi (per evitare che si intralciassero auto in entrata e uscita, come accadeva prima) e dell'inversione del senso unico di Via Sabotino (ora a scendere)”. L'istituzione del senso unico in Via Di Blasi ha permesso di eliminare l'unico semaforo finora esistente a Pietraperzia, dal momento che non vi sarà più alcun incrocio con auto in discesa da Via Di Blasi, con la conseguenza di rendere più scorrevole anche la viabilità nella Via della Pace e Via Marconi, senza più formazione delle fastidiose code che intralciavano anche il traffico proveniente dalla Via Santa Croce e dalla Via Verdi. “Sono stati segnati gli stalli di sosta gratuita in Via Tripoli e nella Piazza della Repubblica (“Sirbia”), con conseguente aumento del numero di posti disponibili, grazie alla loro disposizione ordinata”, dice il primo cittadino. “Inoltre, nei prossimi giorni sarà regolamentata la viabilità nella Piazza della Repubblica nel senso di rendere possibile l'accesso solo dal lato sinistro della Posta e l'uscita solo dal lato destro, così da evitare ogni intralcio”. “Sullo spostamento dei parcheggi dal lato sinistro (adiacente alla banchina centrale) al lato destro (adiacente alle banchine laterali) ne abbia-



mo sentite veramente tante - continua -. L'unica motivazione è quella di poter permettere a chi ne abbia voglia (speriamo tanti) di chiedere l'occupazione del suolo pubblico ed allestire, in luogo dei parcheggi davanti la propria attività commerciale, spazi ricreativi attrezzati (con gazebo, tende, tavoli, fioriere, ecc...), ovviamente nel rispetto delle direttive estetiche e tecniche previste dal regolamento comunale sui “dehors”. Crediamo che solo così la Piazza possa diventare quel salotto cittadino che abbiamo sempre sentito nominare ma nel concreto inesistente”. Ed infine le strisce blu su cui la città si divide. “Anche in questo caso ne abbiamo sentite tante ed ovviamente l'accusa più diffusa è quella di voler fare ‘cassa’”, prosegue amareggiato Bevilacqua.

“Ora, che ci crediate o meno, l'idea di fondo è un'altra, e cioè agevolare le attività commerciali e professionali situate lungo l'arteria principale del paese (Via Stefano Di Blasi, Piazza Vittorio Emanuele, Via Barone Tortorici e Piazza Matteotti), nel senso di assicurare alla relativa clientela di trovare con più facilità un posto disponibile per acquisti e commissioni. Infatti, è prevista la sosta gratuita (esponendo disco orario) per ben 15 minuti, tempo sufficiente per la durata media delle commissioni presso la gran parte degli esercizi commerciali”. La striscia blu è stata pensata solamente per chi avesse necessità o voglia di fermarsi più a lungo ad un costo di € 0,60/ora. “L'alternativa avrebbe potuto essere la sosta breve di 15 minuti con disco orario e con striscia bianca, ma in quel caso dal 16° minuto in poi si sarebbe stati in divieto di sosta, senza alcuna possibilità di fermarsi più a lungo: cioè, sarebbe stato più drastico, ma forse il colore bianco delle linee (anziché blu) avrebbe destato meno scalpore”, conclude il sindaco. “Non pretendiamo di convincere tutti, ma vi chiediamo almeno di avere pazienza e verificarne gli effetti nel medio periodo”, chiosa il giovane sindaco pentastellato.

Andrea Cassisi

in breve

Attraversamenti pedonali illuminati a Pietraperzia



Entrati in funzione a Pietraperzia i nuovi impianti luminosi che rendono molto più sicuri gli attraversamenti pedonali su via Marconi. Lo ha annunciato il sindaco Antonio Bevilacqua spiegando che “con questo intervento, i lavori di segnaletica stradale si sono conclusi”. Il sindaco pentastellato su facebook ha spiegato come “rimaniamo convinti della bontà delle scelte fatte, siamo a disposizione per consigli e chiarimenti e chiediamo a tutta la cittadinanza di non pervenire a frettolose conclusioni e giudizi, avendo la pazienza di attendere un giusto rodaggio delle novità per apprezzarne benefici e segnalare problematiche”.

Un album delle figurine per promuovere lo sport

Un album delle figurine a Pietraperzia! L'idea condivisa da un folto numero di associazioni sportive del luogo è stata apprezzata dal sindaco Antonio Bevilacqua che in un post sulla pagina ufficiale del Comune ha ringraziato tutte le associazioni sportive che hanno creduto e partecipato a questo bellissimo progetto. “Queste sono le belle realtà di Pietraperzia che ogni giorno si impegnano a trasmettere passione, dedizione e sani valori ai ragazzi, spingendoli a credere in sé stessi e nelle loro potenzialità”, scrive. Gli album e le figurine si possono acquistare presso le cartolerie di via Marconi e Piazza Anzallo.

Gela, domanda per l'assegno per i nuclei familiari

A Gela è disponibile la domanda per richiedere l'assegno per i nuclei familiari con almeno tre figli minori. La domanda dovrà essere inviata entro e non oltre il 31 gennaio del prossimo anno. Perché l'istanza sia valida, al momento del protocollo, è necessario inserire una serie di documenti. L'elenco è consultabile nell'avviso affisso all'albo del comune. La modulistica per formulare richiesta è disponibile anche sul sito www.serviziosociali.comune.gela.cl.it. Lo comunicano in una nota il Dirigente Maria Morinello e l'assessore ai Servizi sociali Valeria Caci.

Fiab: "Fate largo alle piste ciclabili"

La ciclabilità a Gela sembra progredire, nonostante non ci siano iniziative concrete da parte dell'amministrazione. Mentre l'Europa investe in interventi di moderazione del traffico e l'Italia si dota di una Legge quadro Nazionale sulla Mobilità, dalle nostre parti l'unica forma di trasporto ammesso e tutelato sembra essere l'automobile. In danno dei bambini, degli anziani, dei disabili, dei pedoni, dei ciclisti e di tutti gli utenti deboli della strada”. Lo dice Rosario La Folaga, presidente della Fiab di Gela intervenendo nel dibattito sulla mobilità sostenibile in città.

“Marciapiedi inesistenti, interventi di moderazione del traffico mai fatti, mancanza di aree pedonali - denuncia la Fiab territoriale -. In una città che cerca sviluppo per il futuro la totale mancanza di attenzione per le politiche urbane di mobilità appare come la dichiarazione di una resa. Sarebbe un importante segnale quello di intervenire per favorire la mobilità ciclistica in città, incentivando l'uso della bici, oggi tanto diffuso con il noleggio delle bici

a pedalata assistita”. La Fiab ha dunque lanciato un appello alla giunta comunale per la creazione di una corsia preferenziale lungo il corso Salvatore Aldisio in direzione ovest, con il posizionamento di adeguata segnaletica a partire dall'incrocio con via Cappuccini, istituendo un senso unico eccetto bici.

“Si abbia il coraggio - incalza La Folaga - di eliminare il parcheggio lungo tutto il corso Vittorio Emanuele e di istituire il senso unico eccetto bici sul corso Vittorio Emanuele in direzione Est a partire dall'intersezione con la via Matteotti. La presenza di queste due corsie ciclabili, di cui una in pieno centro storico, adeguatamente segnalate, sia con segnaletica verticale che orizzontale, unitamente alla crescita dell'uso della bicicletta come mezzo di trasporto in città, favorirebbe una migliore vivibilità urbana e del centro storico, con una serie di positive ricadute, anche in senso economico”.

AC

Successo per la Gymnastics Club, sul podio a Ragusa

Incetta di premi per la Gymnastics Club di Gela. Il team di Valter Miccichè si è distinto particolarmente nelle gare con parallele, trave, volteggio e corpo libero che si sono svolte domenica scorsa presso il Pala Fgi di Ragusa. Con successo si sono classificate Alessandra Cascino, Bruna Montemagno, Sofia Scaduto, Mirea Bagnato, Aurora Ferrigno, Martina Caci, Elisa Tommasi, Krizia Bennati, Marta Aliotta, Greta Puccio, Gloria Filia, Francesca Arancio, Marta Carapelli, Martina Corfù, Ludovica Maganuco, Carla Montemagno, Mirea Palumbo, Maria Elisa Tandurella. Le atlete sono seguite dai seguenti istruttori Luigi Di Tavi, Serena Guzzo ed Ester Greco. Intanto sono già iniziati gli allenamenti per le finali nazionali che si faranno a giugno a Rimini.

“Sono particolarmente soddisfatto per il posizionamento di Bruna Montemagno”, dice Miccichè, “perché con il primo posto ottenuto ha ripagato in parte gli sforzi fatti quotidianamente nella nostra città”. Il prossimo impegno sarà a Caltanissetta con

il gruppo delle più piccole che parteciperanno al trofeo Giovani.



IN GIRO NEL WEB - I siti cattolici

www.camministorici.it/it/user/6/punti-di-interesse/santuario-san-matteo-sul-gargano

www.centrospiritualepadrepio.it

Questo mese segnaliamo ai lettori due siti che si intersecano tra loro nella descrizione del Santuario dedicato a San Matteo, edificato sul Gargano lungo la “Via Sacra Langobardorum” a 750 m sul livello

del mare. La poderosa costruzione quadrangolare, incastonata tra i verdi pendii del Monte Celano a pochi Km da San Giovanni Rotondo e da Monte San Angelo, fu eretta dai Benedettini, tra il VII e VIII secolo col nome di San Giovanni in Lamis. Dopo alterne vicende e numerosi secoli, vi fu portata una reliquia di San Matteo Apostolo, intorno alla quale si sviluppò una grande devozione popolare che fece chia-

mare l'Abbazia Convento di San Matteo. Al suo interno è da segnalare la statua lignea di San Matteo del XIII secolo, l'altare maggiore in marmi policromi del XVII secolo e il coro ligneo del XVII secolo. Il Santuario da oltre mille anni accoglie i pellegrini diretti alla Grotta misteriosa dell'Arcangelo Michele e a San Giovanni Rotondo, dove visse San Pio da Pietrelcina. Nonostante la presenza giornaliera di tanti fedeli con-

serva la sua fisionomia avvolgente per il raccoglimento interiore. Il Santuario dispone di una grande biblioteca e collezioni di beni culturali a disposizione dei visitatori e degli studiosi.

a cura di www.movimentomariano.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

RIFIUTI Dopo la sospensione della raccolta dei cumuli a Gela

Interviene la Procura

La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta sul caso dei rifiuti a Gela. Poche parole espresse in una nota, quanto basta per dare l'idea che la gestione dei rifiuti non è passata inosservata all'organo magistratuale che, accogliendo le istanze provenienti da associazioni, ha iniziato ad indagare. "La Procura ha instaurato un procedimento in merito ai gravi disservizi che si sono verificati ultimamente in città sulla raccolta dei rifiuti - si legge nella nota - gli accertamenti preliminari sono stati delegati congiuntamente alla Compagnia della Guardia di Finanza ed al Nucleo operativo radiomobile dei Carabinieri di Gela, al fine di individuare eventuali responsabilità di rilievo penale e relative notizie di reato, nonché accertare le cause dei disservizi". Il consiglio comunale si è fatto sentire con l'approvazione di una mozione sulla

vicenda nella quale si chiedono le dimissioni dell'assessore all'igiene e sanità che continua a sostenere, solo contro tutti, che Gela è fra le città più virtuose in fatto di differenziata e riceve premi. E invece si è dimesso l'assessore al bilancio Fabrizio Morello. Per motivi personali, dice lui. Ora trema il Palazzo di Città, con l'andirivieni di militari.

Il primo a depositare un esposto è stato Saverio Di Blasi che, come sempre si rivolge alla Magistratura per chiedere giustizia. Lo ha annunciato qualche giorno fa, nel corso di un comizio. Una speranza di giustizia per i cittadini che, in questa battaglia, si sono sentiti soli ed abbandonati dalle istituzioni. La Procura di Gela, con i suoi accertamenti preliminari - ha detto il Procuratore Capo, Fernando Asaro - intende verificare perché da quasi 20 giorni la città è invasa dai rifiuti. L'in-

dagine, di cui è stata data notizia oggi, in realtà risulta avviata da diversi giorni e, come annunciato dallo stesso magistrato, "presto se ne conosceranno i risultati". Nel mirino ci sono gli uffici comunali del settore Ambiente e la Tekra, la ditta campana appaltatrice del servizio. In questa emergenza-rifiuti colpisce in particolare l'assenza di appalti, giustificati motivi, quali lo sciopero del personale o una interruzione nella filiera dei servizi di nettezza urbana.

Tutto funziona regolarmente tranne il ritiro straordinario dell'immondizia abbandonata per strada dai cittadini che non rispettano i turni di raccolta differenziata. Un servizio che al Comune costa quasi 5 milioni all'anno e che va catalogato come debito fuori bilancio da sommare ai 7 milioni da capitolato per il normale smaltimento quotidiano dei rifiuti. Un costo "eccessivo e ingiusti-

ficato", a parere del consiglio comunale che ha bocciato le scelte del sindaco, Domenico Messinese (ex M5s), respingendo la sua richiesta di aumento del 40% della tassa sui rifiuti (Tari) e di riconoscimento dei debiti extra, pari a 10 milioni di euro, accumulati col servizio straordinario. Ieri, Messinese, su sollecito dell'ufficio d'igiene dell'Asp n.2 di Caltanissetta, ha emesso un'ordinanza con la quale dispone la rimozione dei cumuli d'immondizia e la bonifica dei luoghi. Ma si cerca ancora l'impresa che possa farlo a costi più vantaggiosi rispetto alla Tekra. "Noi cerchiamo eventuali elementi di rilievo penale - puntualizza il procuratore Asaro - le responsabilità politiche, se ci sono, non sono di nostra competenza".

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Il vuoto emozionale dei nostri giovani

Recentemente ho voluto conoscere più da vicino uno dei fenomeni letterari del momento, Alessandro D'Avenia. Il mio approccio un po' volutamente distaccato, mi ha consentito di osservare i volti di centinaia di adolescenti che sono accorsi in un pomeriggio piovoso al Teatro Biondo di Palermo, per assistere alla performance di questo scrittore di origini palermitane, che dal libro che ha scritto: "Ogni storia è una storia d'amore" edito da Mondadori, ne ha ricavato una narrazione che sta girando i teatri d'Italia. Attento alle tematiche familiari e dei giovani in particolare non potevo perdersi questo ex giovane, oggi quarantenne, professore in un liceo, che per il suo romanzo d'esordio, "Bianca come il latte, rossa come il sangue" vendette oltre 1 milione di copie; scrittura che divenne sceneggiatura dell'omonimo film prodotto da Rai cinema. Alla fine di questa "lezione dalla mente e dal cuore aperto", ho voluto cercare una sua intervista che mi ha molto colpito e che riporto testualmente: "Viviamo immersi in una cultura che ha divorziato corpo e spirito. Questa cultura, inevitabilmente, entra nel vuoto formativo dell'educazione affettiva che si fa in famiglia. Se la famiglia non educa a questo, sarà la cultura dominante a educare a questo. Non vanno sottovalutate, come troppo spesso si fa, le conseguenze del consumo di pornografia, sin dalla giovanissima età. Questo porta a una visione virtuale del sesso che non risponde alla realtà, con conseguente diminuzione del desiderio. I ragazzi non sanno distinguere tra una carezza, un abbraccio, un bacio, un amplesso... tutto è lo stesso. Però è vero anche che loro vivono questo aspetto con quello stupore che è tipico della loro età, quindi sta a noi intercettare quella purezza. E questo è compito dei genitori. Si impara che il corpo è manifestazione dello spirito sin da bambini, guardando come un marito tratta sua moglie, non da lezioni teoriche". Alla fine dell'evento decido di acquistare il libro e mi immergo nella lettura. Lo ritengo fortemente pedagogico l'ho immediatamente consigliato ai miei due figli di 18 e 13 anni. Raccolgo da genitore l'invito di D'Avenia, nel curare lo spirito dei miei figli e vorrei tanto che altri genitori mi seguissero se davvero hanno a cuore la crescita culturale di questo paese.

info@scinaro.it

Occhio al congiuntivo! A Gela la IV gara

Tutto pronto per la IV edizione dell'"Agone del Congiuntivo" di Gela. La gara biennale che consta di esercizi dedicati esclusivamente all'uso del modo verbale congiuntivo, ideata dal IV circolo didattico "Luigi Capuana" di Gela, si svolgerà giovedì 24 maggio, alle ore 15:30 nel plesso di via Palazzi. C'è tempo fino alle ore 12, di lunedì 14 maggio, per iscriversi. La competizione è riservata agli studenti delle classi V della scuola primaria (max 15 per ciascun istituto) che abbiano riportato la valutazione di almeno 8/10 entro il primo quadrimestre o trimestre.

"Accolgo questo lavoro nel segno della continuità - dice la dirigente Sandra Scicolone, recentemente nominata reggente dell'istituto - riconoscendo la validità di questo progetto ideato da Rosalba Occhipinti otto anni fa. Auspichiamo che le scuole colgano, ancora una volta, la qua-



Carmelo Guastella, Sandra Scicolone, Rosalba Occhipinti, Anna M. Di Rocco e Andrea Cassisi

lità di questo progetto. Questa scuola diventa così presidio della lingua italiana che dobbiamo sostenere e difendere. Anche il Miur ha riconosciuto un numero eccessivo di anglicismo nella nostra lingua".

La commissione, presieduta dal Diri-

gente scolastico Carmelo Guastella, sarà composta dai docenti Ferdinando Ferrara (San Francesco), Andrea Cassisi, Patrizia Puglisi (E. Romagnoli), Grazia Scudera (Liceo Classico), Mariella Letizia (primo circolo Gela). Ai lavori, quale membro onorario, parteciperà anche il Dirigente Concetta Maria Mongelli, che ha seguito il progetto sin dall'inizio. La prima gara infatti, alla quale parteciparono solo gli alunni del IV circolo, fu realizzata nel 2013. Tutti i dettagli del bando e la scheda di partecipazione sono consultabili al sito internet www.capuanage-la.gov.it. Info presso la segreteria del IV circolo "L. Capuana" o scrivendo all'indirizzo mail quartoagonecongiuntivo@gmail.com

Vanessa Ventura

Conclusa la 3ª fiera agricola



Sono stati una cinquantina gli espositori all'edizione 2018 della Fiera agricola che si è svolta a Pietraperzia dal 20 al 22 aprile. L'evento, arrivato alla terza edizione, si è svolto al vecchio campo sportivo di viale Marconi, attiguo alla villa comunale. Ad organizzare il tutto, l'Associazione Trattoristi "Maria Santissima della Cava", presidente Filippo Giuseppe Miraglia. La tre giorni era patrocinata dal Comune di Pietraperzia. Targhe sono state consegnate dall'associazione trattoristi al sindaco di Pietraperzia Antonio Bevilacqua e all'assessore comunale all'Agricoltura Michele Laplace. Un'altra targa è stata consegnata dai componenti dello staff della stessa associazione al loro presidente Filippo Giuseppe Miraglia "per la riuscita della manifestazione".

In esposizione macchine ed attrezzi agricoli e anche prodotti dell'artigianato e dell'alimentazione come vini, formaggi ed altri prodotti del territorio. Tra gli espositori anche la Cisl con le

proprie categorie (FAI, FNP - Federazione Nazionale Pensionati - ed associazioni Anteas e Anolf) e servizi (Inas, Caf ed altri). La Cisl a breve costituirà a Pietraperzia un nuovo presidio con relativa sede sita nella scalinata San Rocco allo scopo di "ascoltare la gente e dare risposte ai bisogni dei cittadini". Tra i presenti nello stand Carmela Petralia (segretaria territoriale Cisl), Salvatore Montalbano (segretario generale Pensionati), Carmelo Cimino (segretario territoriale FAI) e i pietrini Maria Giusy Rindone e Giuseppe Micciché.

Il sindaco Antonio Bevilacqua ha detto: "La Fiera Agricola Pietrina è già un appuntamento fisso da qualche anno e sta diventando un punto di riferimento sia per le imprese che operano nel settore che per gli agricoltori che lavorano in tale comparto". E ha concluso: "Gli organizzatori sono ogni anno più bravi nel valorizzare al meglio l'evento. A loro vanno i nostri complimenti".

L'assessore Michele Laplace: "La grandiosa riuscita della 3ª edizione della Fiera Agricola Pietrina è un formidabile risultato ottenuto grazie alla notevole sinergia tra le varie parti sociali che hanno lavorato sodo per la buona riuscita di tale evento". "Questo - conclude Michele Laplace - dimostra che amministrazione, associazioni e imprenditori, lavorando insieme, fanno bene. Uniti si vince".

Gaetano Milino

UNA BUONA NOTIZIA CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO

Tagli del ministero alle macchinette mangiasoldi

Sappiamo benissimo che una delle tante gravi piaghe sociali di questi nostri difficili tempi è il gioco d'azzardo, che produce ogni anno guadagni da capogiro per chi "detiene" questo vasto business nelle sue varie forme, e dove anche lo Stato ha profitti non indifferenti. Le vittime del gioco d'azzardo non sono individuabili in una particolare fascia d'età o secondo una precisa categoria sociale. Giovani e meno giovani, operai e pensionati, impiegati e professionisti; tutti sono tentati di provare a vincere delle somme attraverso concorsi, lotterie, scommesse sportive, gratta e vinci. E fra le tante "tentazioni" del facile guadagno ci sono le slot machines; anzi sicuramente queste sono quelle più "gettonate" forse per la facilità d'utilizzo, dato che le troviamo un po' dappertutto, nei locali pubblici e



soprattutto nei bar.

Adesso però il Ministero dell'Economia attraverso un decreto che scade il prossimo 30 aprile ha imposto per legge la riduzione del 34% di queste macchinette mangiasoldi, il che concretamente significa che dalle attuali 407 mila slot machines si scenderà ad un numero di 250 mila. Sicuramente una riduzione notevole, significativa, ma questo deve essere solo il primo passo verso una "bonifica" totale di tutte le forme di gioco d'azzardo che portano disagio sociale nelle famiglie con situazioni anche gravi, laddove si sviluppano delle vere e proprie patologie di "dipendenza" dal gioco, con conseguenze spesso tragiche.

Miriam Anastasia Virgadola

Tornano a splendere due affreschi



Dopo anni di lungaggini burocratiche e circa un anno di lavori sono stati completati i restauri di alcuni affreschi ammalorati della chiesa S. Giovanni Evangelista di Piazza Armerina. La cerimonia si è svolta lunedì

23 aprile alla presenza di autorità ecclesiastiche e civili.

Si è trattato di un intervento parziale e particolarmente urgente riguardante i due affreschi dell'Apoteosi di san Benedetto, il Martirio di san Placido e le colonne

fu costruita l'attuale chiesa. I lavori furono completati nel 1615.

"Gli affreschi che adornano la volta e le pareti - secondo il prof. Giuseppe Ingaglio, docente di Storia dell'arte dell'Ufficio diocesa-

no dei Beni Culturali - sono l'opera più vasta che si ammira nella Chiesa. Tali dipinti murali, che vengono tradizionalmente attribuiti a Guglielmo Borremans, sono da ascrivere a diversi esecutori, individuati, come afferma lo storico Minacapelli, a "famosi pittori", da ricercare tra i più significativi maestri siciliani e palermitani in particolare. Il cantiere degli affreschi fu voluto dopo l'incendio del 1722. In quegli anni Borremans lavorava nella Cattedrale di Caltanissetta e non è improbabile un coinvolgimento della sua bottega e del figlio Luigi per gli episodi dell'Adorazione dei Pastori, dell'Adorazione dei Magi e delle allegorie delle virtù. Gli altri riquadri - conclude il prof. Ingaglio -

sono di altri esecutori, i quali si succederanno nel cantiere pittorico fin oltre il secolo successivo".

Le leggi eversive del 1867 portarono alla confisca del monastero e della Chiesa da parte dello stato, ma le monache benedettine vi vissero fino al 14 giugno 1916 quando il Comune, per dare alloggio ai prigionieri di guerra, le sfrattò definitivamente. In seguito fu abitato dalle suore salesiane fino agli anni '80 del secolo scorso.

I lavori di restauro sono stati finanziati dal Ministero dell'Interno sotto l'alta sor-

veglianza della Soprintendenza di Enna, ed eseguiti dalla ditta RestaurArte di Belinda Giambra da San Caltaldo.

Occorreranno altri interventi per completare il ciclo dei restauri e pertanto bisognerà tenere i riflettori accesi su questo bene artistico e religioso, così come ha fatto in questi anni il rettore della Chiesa mons. Antonino Scarcione e diverse associazioni cittadine.

Giuseppe Rabita

A Piazza Armerina "Chiese aperte 2018"

Nelle domeniche 6 e 13 maggio la città di Piazza Armerina apre le porte delle chiese per accogliere i visitatori e turisti.

Il Progetto "Chiese aperte 2018", riprendendo un'esperienza condotta alcuni anni or sono, intende avviare un cammino di ricerche e promozione culturale e turistica del patrimonio artistico ecclesiale della città e del territorio della Diocesi.

L'iniziativa, che è promossa dall'Ufficio Diocesano per i Beni culturali Ecclesiastici insieme al COPAT (Consorzio per la Promozione Turistica del Territorio) di Piazza Armerina, è stata accolta da diversi sodalizi presenti e attivi in città (Agesci, Archeoclub, associazione Giovani Orizzonti, Cif, corale polifonica "Salvino Laurella", Fidapa, Inner Wheel, Italia nostra, Lions, Ordine equestre del Santo Sepolcro, Rotary, Uciim), grazie ai quali sarà possibile tenere aperte le chiese.

Le chiese dell'itinerario sono: Anime Sante del Purgatorio, Maria Santissima della Neve (solo domenica 13), Comenda; San Giovanni Evangelista, San Pietro, Fundrò; San Vincenzo Ferreri (solo domenica 13), Sant'Andrea, Sant'Ignazio.

Sabato 12 maggio alle ore 10 inoltre, nella chiesa Anime Sante del Purgatorio, al fine di valorizzare alcune immagini sacre contenute nella chiesa (il dipinto della Visitazione e la statua di San Primo martire), dedicate all'acco-



glienza della vita nascente, vi sarà un evento legato alla Festa della Mamma, con la partecipazione delle mamme e dei bambini delle scuole.

in breve

Cammino Mariano

Anche quest'anno nella parrocchia Mater Ecclesiae di Enna si ripeterà il "Cammino Mariano" giunto alla terza edizione in occasione del mese di maggio dedicato alla figura di Maria. Il "Cammino Mariano" è un percorso di crescita, fede, spiritualità, ma anche cultura, sport, arte e musica, che sotto il nome di Maria vede protagonisti i giovani della parrocchia, con la preziosa collaborazione di altre realtà della città. Il cammino di quest'anno sarà dedicato proprio al titolo mariano "Maria madre della Chiesa" su cui il Papa ha espressamente invitato a riflettere, rendendone obbligatoria la memoria, e che è proprio il titolo mariano del gruppo e della parrocchia. Due al momento gli appuntamenti del Cammino Mariano: domenica 29 aprile una gita - pellegrinaggio a Palermo, Capitale Italiana della Cultura 2018, tra arte e devozione mariana, con la partecipazione anche dei giovani della confraternita della SS. Passione, con cui il gruppo giovanile della parrocchia vive spesso attività e momenti particolari. Lunedì 7 maggio, avrà luogo una Veglia Mariana dal tema "Maria Madre della Chiesa e dei nostri giorni" con riflessioni di Papa Francesco e di don Tonino Bello.

Ass. Familiari del Clero

L'Associazione dei Familiari del clero si è riunita lo scorso 21 aprile nei locali della Curia vescovile di Piazza Armerina per l'incontro di spiritualità mensile. La meditazione è stata curata dall'assistente spirituale don Salvatore Cumia, dopo il saluto del vescovo mons. Gisana. Presto verrà resa nota la programmazione annuale dell'Associazione. Istituita da pochi anni l'associazione accoglie familiari e collaboratori dei sacerdoti al fine di approfondire la spiritualità del servizio in aiuto al ministero del sacerdote nelle sue diverse mansioni.

Adorazione vocazionale

Il 3 maggio prossimo, primo giovedì del mese, alle ore 17 torna l'Adorazione Eucaristica vocazionale. Avrà luogo come di consueto nella Cappella S. Cuore del Seminario Vescovile in via La Bella, 3 a Piazza Armerina. Coloro che non possono essere presenti fisicamente sono invitati ad unirsi spiritualmente alla preghiera della comunità per chiedere al Signore che mandi operai nella sua messe.

Pastorale della Famiglia

"In ascolto dello spirito per la sfida educativa di oggi" è il tema del 4° incontro di Pastorale della Famiglia che si svolge oggi presso il Seminario estivo "Terre di Montagna Gebbia". Il programma prevede alle ore 9 l'accoglienza e la preghiera iniziale. Alle 10 la relazione di padre Francois Lestang e dei coniugi Ettore Visca e Enrica Rinaldo della comunità Chemin Neuf. Alle 13 il pranzo. Quindi nel pomeriggio l'assemblea e alle 16 la celebrazione della Messa.

Anniversario Papa G. Paolo II

In occasione del 25° anniversario della visita di San Giovanni Paolo II a Caltanissetta, la Curia ha programmato un convegno dal titolo "San Giovanni Paolo II: il cammino e l'umanità di un Papa... Santo subito". L'appuntamento si è tenuto sabato 28 aprile presso l'Auditorium del Seminario vescovile. Ad introdurre i lavori Gaetano Alù, Presidente dell'Associazione San Giovanni Paolo II, mentre a moderare gli interventi Fiorella Falci, docente di Storia e Filosofia. Sono intervenuti: mons. Slawomir Oder, Presidente del Tribunale Diocesano di Roma e Postulatore della Causa di Canonizzazione e Giulio Maira, Neochirurgo Humanitas Milano. Il vescovo mons. Mario Rusotto ha chiuso i lavori.

BiCENTENARIO

IL RITROVAMENTO DELL'ICONA DI SANTA MARIA DEL BOSCO DI NISCEMI

La vita di fede dei cittadini di Nisemi ruota attorno alla devozione della Vergine, sotto il titolo di Santa Maria del Bosco, patrona della città e venerata nell'omonimo santuario. Nella Chiesa Madre, sebbene intitolata alla Madonna dell'Itria, sull'altare maggiore, tuttavia si erge la pala dipinta che descrive l'origine del culto, così caro e identitario alla comunità niscemese.

La composizione del dipinto è articolata su due registri, di cui il superiore occupa circa due terzi dell'intera superficie. Vi campeggia il ridondante pannello dell'ampio manto azzurro che avvolge quasi interamente la Vergine; rimane libero solo un avambraccio che accompagna il Bambinello. Questi è raffigurato eretto su un batuffolo di nubi a sinistra in atteggiamento benedicente; gesto che è reso più evidente dalla torsione e dall'andamento sinusoidale con cui è costruita la figura del piccolo Redentore.

Intorno al gruppo è raffigurato un equilibrato sfarfallio di angeli e cherubini. È importante notare le tre testine alate, poste immediatamente sotto i piedi

della Madonna e che costituisce un elemento di passaggio e, nel contempo, di pausa verso il registro inferiore.

Qui è descritto il racconto del ritrovamento del dipinto tra i rami di un albero, in cui è dipinta la consueta icona di Maria a mezzo busto con in braccio il Bambinello. Ai lati sono raffigurati, a sinistra, Andrea Armao, inginocchiato e colmo di stupore per la scoperta, a destra, la mole del bovino, appellato tradizionalmente "Portagioia" (forse derivante da "porta gioio"?). In basso a sinistra uno stemma e l'iscrizione che tramanda il nome del donatore: Giuseppe lacona.

La tela, centinata, sebbene attinga a repertori, schemi compositivi e modelli stilistici (soprattutto nel registro superiore) riconducibili alla produzione pittorica siciliana degli ultimi decenni del Settecento, la resa esecutiva e in particolare in alcune rigidità formali (vedi le figure in primo piano) e la genericità del paesaggio di sfondo alla scena del prodigioso ritrovamento evidenziano una esecuzione ottocentesca.



di Giuseppe Ingaglio

Settegiorni dagli Erei al Golfo

MISSIO RAGAZZI A Pescara la festa nazionale il prossimo 13 maggio. Iscrizioni entro il 4

Essere, vivere e agire come missionari

Nel desiderio di promuovere la pastorale missionaria nei più piccoli, la Pontificia opera infanzia missionaria (POIM) intensifica le iniziative a favore dei ragazzi. Gesù, l'evangelizzatore per eccellenza e il Vangelo in persona, si identifica specialmente con i più piccoli (cfr Mt 25,40). Questo ci ricorda che tutti noi cristiani siamo chiamati a prenderci cura dei più fragili della Terra. Ma nel vigente modello "di successo" e "privatista", non sembra abbia senso investire affinché quelli che rimangono indietro, i deboli o i meno dotati possano farsi strada nella vita. È per questo che la pontificia opera infanzia missionaria organizza giorno 13 maggio a Pescara la festa nazionale dei Ragazzi missionari, un evento che riunisce tutti i ragazzi d'Italia che vogliono imparare da Gesù lo spirito della "missionarietà".

Nella Nota Pastorale "La formazione missionaria dei bambini", a cura della Pontificia Opera della Santa Infanzia, si legge: "La pastorale missionaria ci porta ad essere "discepoli" di Gesù e a fare discepoli per lui"; il compito di ogni animatore missionario, quindi, consiste nel portare i ragazzi ad "essere,

vivere e agire come veri missionari, sempre, ovunque e per il bene di tutto il mondo". Perciò tutti gli animatori missionari e i centri missionari diocesani sono chiamati ad invitare i ragazzi a questo evento per garantire a loro un accompagnamento spirituale all'immagine del Gesù bambino. L'esperienza di fede di ogni bambino/ragazzo è fatta di cose semplici e molto concrete: è necessario, quindi, presentare una fede in Dio radicata nell'immediata realtà dei ragazzi stessi. Ecco, dunque, l'idea della Pontificia opera missionaria di proporre un percorso di formazione missionaria incentrato sui 5 sensi: vista, tatto, gusto, udito, olfatto.

Ogni senso è proposto in un'apposita scheda pubblicata nei sussidi di animazione missionaria per bambini scaricabili sul sito www.missionariragazzi.it. Ma oltre al "percorso" sui 5

sensi scopriamo insieme quali sono gli impegni che ogni ragazzo deve assumere per essere un ragazzo missionario.

In modo semplice gli impegni di un ragazzo missionario sono riassunti in un approccio semplice proposto dal POIM, ovviamente un approccio che aiuta anche gli operatori pastorali nelle diocesi a capire quali sono i pilastri su cui si fonda l'animazione missionaria dei bambini. Il primo approccio è la preghiera: Il ragazzo missionario (RM) è grande amico di Gesù, conosce tutto di lui perché legge e prega con il Vangelo.

Il secondo è la condivisione: Il RM pone attenzione e cura all'umanità, non si chiude in sé stesso, ha lo sguardo puntato sul mondo. Si interessa a chi è nel bisogno, evita ciò che è superfluo e condivide parte dei suoi risparmi per finanziare progetti che danno, ad altri

bambini, la possibilità di una vita più dignitosa. Il terzo approccio è il servizio: Il RM si sente parte della Chiesa Universale che va oltre le mura della propria parrocchia e abbraccia tutte le strade del mondo. Poi segue l'annuncio: il RM Annuncia Gesù con il suo esempio in tutti gli ambienti che frequenta. E infine il dialogo: il RM è amico di tutti, non ha pregiudizi nei confronti di nessuno, ama il mondo e desidera conoscere nuove culture e tradizioni; non accetta nessun tipo di divisione e vede nelle diversità uno strumento di ricchezza. Il materiale di animazione proposto è disponibile presso la sede nazionale e presso i Centri Missionari Diocesani. Il termine ultimo per iscriverli i ragazzi alla Festa Nazionale "Ragazzi Missionari all'Opera" è stato prorogato al 4 maggio 2018. Sul link ragazzi@missioitalia.it, si può trovare il programma e la scheda di iscrizione da inviare quanto prima a Pontificia opera infanzia missionaria. Dopo aver conosciuto più da vicino lo spirito di Missio Ragazzi, ci resta che augurare ai più piccoli, Buon cammino missionario!

P. TSHIJANU MOISE
DIRETTORE CMD



Concorso corale Ecco il regolamento di partecipazione

Avrà luogo il 16 giugno prossimo un concorso per le corali delle diocesi di Nicosia e Piazza Armerina, organizzato dall'Unità Pastorale San Basilio – San Domenico e Santa Maria La Croce di Regalbuto, (diocesi di Nicosia). Il Concorso è riservato ai Cori che abbiano sede e svolgono la loro attività nel territorio delle suddette diocesi e si svolgerà all'interno della chiesa madre San Basilio, in piazza della Repubblica, Regalbuto (En).

Al Concorso possono partecipare cori a voci miste e Cori a voci pari maschili o femminili. Di uno stesso coro misto possono partecipare separatamente anche la sezione maschile e/o femminile.

I cori ammessi al Concorso dovranno eseguire un programma di tre brani a libera scelta della durata complessiva non superiore a 15 minuti pause comprese. Sono messi a disposizione gli organi presenti all'interno della chiesa madre San Basilio. Ad eventuali altri strumenti dovranno provvedere i singoli cori. Il Concorso è dotato dei seguenti premi:

- 1° premio: € 500,00 + targa color oro;
- 2° premio: € 350,00 + targa color argento;
- 3° premio: € 250,00 + targa di bronzo.

Ai cori non premiati verrà rilasciato un Attestato di partecipazione.

La domanda di iscrizione dovrà pervenire a mezzo posta elettronica all'indirizzo: info@parrocchiasanbasilioregalbuto.it oppure a: donmagnano@tiscali.it, entro e non oltre il 26 maggio.

Riconoscere l'esempio di Mons. Fasola Convegno dedicato al Servo di Dio

Si è celebrato martedì 24 aprile a Piazza Armerina, presso la parrocchia S. Antonio il convegno, organizzato dall'Associazione "Amici del Servo di Dio Mons. Francesco Fasola" e dalla parrocchia Sant'Antonio di Piazza Armerina sulla figura di mons. Francesco Fasola, prima vescovo di Agrigento, in seguito di Caltagirone e infine arcivescovo di Messina.

Il convegno si è aperto con la Celebrazione Eucaristica presieduta da mons. Rosario Gisana, è proseguito nel salone parrocchiale con la rela-

zione di mons. Ignazio Zambito, originario della diocesi di Agrigento che lo conobbe nei suoi anni giovanili, vescovo emerito di Patti su "Fedele... ma di quella".

Hanno partecipato i membri dell'associazione di Piazza Armerina, di Caltagirone e di Messina. Presente anche il postulatore della causa di Beatificazione di mons. Fasola, mons. Giacinto Tavilla del clero di Messina. Alcune testimonianze sulla figura dell'uomo, del cristiano e del pastore di persone che lo hanno conosciuto

direttamente hanno concluso la manifestazione.

L'Associazione "Amici di Mons. Fasola" ha sede proprio nella parrocchia S. Antonio di Piazza Armerina ed è presieduta dai coniugi Ada ed Ettore Paternicò e mons. Salvatore Zagarella che ne è l'assistente spirituale, che da anni lavora perché la Chiesa riconosca le virtù eroiche del santo vescovo e perché il suo esempio possa essere additato all'intera Chiesa con il processo di beatificazione.



LA PAROLA

6 maggio 2018

Atti 10,25-26.34-35.44-48
1Giovanni 4,7-10
Giovanni 15,9-17



Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

(Gv 14,23)

VI Domenica di Pasqua Anno B

di don Salvatore Chiolo

La consapevolezza di Pietro sull'azione di salvezza universale di Dio sicuramente illumina e rischiarla le ragioni profonde della morte e della resurrezione del Cristo: Lui è morto ed è risorto per dare ad ogni uomo la speranza della vita eterna, cioè la possibilità di vivere ancora oltre la morte e per sempre. La conversione di Cornelio e di tutta la sua famiglia rappresenta la realizzazione di questo piano universale di salvezza.

Luca ha scritto il vangelo e gli Atti degli apostoli in modo tale che si possano leggere secondo un programma teologico d'integrazione tra giudaismo, cristianesimo ed Impero Romano. È come se l'evangelista avesse voluto costruire un ponte virtuale tra Gerusalemme e Roma che unisce i due mondi, i due emisferi del mondo conosciuto e civilizzato. Le parole di Pietro hanno senso, dunque, quando dice: "In verità sto rendendomi conto che Dio

non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga" (At 10,34-35) ed è bello scorgere in questa sensibilità esclusivamente cristiana l'indirizzo che il nostro papa Francesco rivela alla Chiesa sulla santità: "Per essere santi non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiose o religiosi. Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie, per dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così. Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova." (Gaudete et exultate, 14). Cristo altro non è stato, infatti, che un uomo mandato da Dio a scegliere uomini e donne per l'annuncio del Vangelo, costituendoli "amici" e amandoli senza riserva alcuna. "Vi ho chiama-

to amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga" (Gv 15,15-16).

C'è un tempo, infatti, in cui il frutto rimane e questo tempo è scandito da una scelta libera. *Rimane* con il Padre è rimanere con il Figlio, e seguire il Figlio per poi *rimanere* con Lui vuol dire dimorare nel Padre, ovvero entrare con tutti e due i piedi nel mistero della Vita stessa.

Questo è vivere; e questo vivere è l'opera più grande che l'uomo possa compiere, poiché essa riporta all'opera di Dio che *rimane*, ovunque e sempre. La Parola, ovvero il comando, e i fatti, assieme alla Parola, fanno di tutto questo un messaggio di salvezza universale esteso a tutti gli uomini della terra. "Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri" (Gv 15,17) perché "chi ama è stato ge-

nerato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore" (1Gv 4,7-8). Tutti gli uomini conoscano Dio e sappiano che il suo nome è quello dell'Amore: l'esperienza più naturale che l'uomo, in qualsiasi parte del mondo, vive quotidianamente.

"Le sue parole rimangono in noi, facendo quanto ci ha ordinato e desiderando quanto Ci ha promesso; ma quando invece le sue parole restano, sì, nella nostra memoria, ma non se ne trova traccia nella nostra vita e nei nostri costumi, allora il tralcio non fa più parte della vite, perché non assorbe più la vita dalla sua radice. Questa distinzione tra il conoscere la legge e metterla in pratica è efficacemente posta in rilievo dal profeta che dice: "Si ricordano dei suoi comandamenti per metterli in pratica (Sal 102,18)" (Agostino, *Comm. In Ioann.*, 81,4).

Settegiorni dagli Erei al Golfo

MISSIO RAGAZZI A Pescara la festa nazionale il prossimo 13 maggio. Iscrizioni entro il 4

Essere, vivere e agire come missionari

Nel desiderio di promuovere la pastorale missionaria nei più piccoli, la Pontificia opera infanzia missionaria (POIM) intensifica le iniziative a favore dei ragazzi. Gesù, l'evangelizzatore per eccellenza e il Vangelo in persona, si identifica specialmente con i più piccoli (cfr Mt 25,40). Questo ci ricorda che tutti noi cristiani siamo chiamati a prenderci cura dei più fragili della Terra. Ma nel vigente modello "di successo" e "privatista", non sembra abbia senso investire affinché quelli che rimangono indietro, i deboli o i meno dotati possano farsi strada nella vita. È per questo che la pontificia opera infanzia missionaria organizza giorno 13 maggio a Pescara la festa nazionale dei Ragazzi missionari, un evento che riunisce tutti i ragazzi d'Italia che vogliono imparare da Gesù lo spirito della "missionarietà".

Nella Nota Pastorale "La formazione missionaria dei bambini", a cura della Pontificia Opera della Santa Infanzia, si legge: "La pastorale missionaria ci porta ad essere "discepoli" di Gesù e a fare discepoli per lui"; il compito di ogni animatore missionario, quindi, consiste nel portare i ragazzi ad "essere,

vivere e agire come veri missionari, sempre, ovunque e per il bene di tutto il mondo". Perciò tutti gli animatori missionari e i centri missionari diocesani sono chiamati ad invitare i ragazzi a questo evento per garantire a loro un accompagnamento spirituale all'immagine del Gesù bambino. L'esperienza di fede di ogni bambino/ragazzo è fatta di cose semplici e molto concrete: è necessario, quindi, presentare una fede in Dio radicata nell'immediata realtà dei ragazzi stessi. Ecco, dunque, l'idea della Pontificia opera missionaria di proporre un percorso di formazione missionaria incentrato sui 5 sensi: vista, tatto, gusto, udito, olfatto.

Ogni senso è proposto in un'apposita scheda pubblicata nei sussidi di animazione missionaria per bambini scaricabili sul sito www.missionariragazzi.it. Ma oltre al "percorso" sui 5

sensi scopriamo insieme quali sono gli impegni che ogni ragazzo deve assumere per essere un ragazzo missionario.

In modo semplice gli impegni di un ragazzo missionario sono riassunti in un approccio semplice proposto dal POIM, ovviamente un approccio che aiuta anche gli operatori pastorali nelle diocesi a capire quali sono i pilastri su cui si fonda l'animazione missionaria dei bambini. Il primo approccio è la preghiera: Il ragazzo missionario (RM) è grande amico di Gesù, conosce tutto di lui perché legge e prega con il Vangelo.

Il secondo è la condivisione: Il RM pone attenzione e cura all'umanità, non si chiude in sé stesso, ha lo sguardo puntato sul mondo. Si interessa a chi è nel bisogno, evita ciò che è superfluo e condivide parte dei suoi risparmi per finanziare progetti che danno, ad altri

bambini, la possibilità di una vita più dignitosa. Il terzo approccio è il servizio: Il RM si sente parte della Chiesa Universale che va oltre le mura della propria parrocchia e abbraccia tutte le strade del mondo. Poi segue l'annuncio: il RM Annuncia Gesù con il suo esempio in tutti gli ambienti che frequenta. E infine il dialogo: il RM è amico di tutti, non ha pregiudizi nei confronti di nessuno, ama il mondo e desidera conoscere nuove culture e tradizioni; non accetta nessun tipo di divisione e vede nelle diversità uno strumento di ricchezza. Il materiale di animazione proposto è disponibile presso la sede nazionale e presso i Centri Missionari Diocesani. Il termine ultimo per iscriverli i ragazzi alla Festa Nazionale "Ragazzi Missionari all'Opera" è stato prorogato al 4 maggio 2018. Sul link ragazzi@missioitalia.it, si può trovare il programma e la scheda di iscrizione da inviare quanto prima a Pontificia opera infanzia missionaria. Dopo aver conosciuto più da vicino lo spirito di Missio Ragazzi, ci resta che augurare ai più piccoli, Buon cammino missionario!

P. TSHIJANU MOISE
DIRETTORE CMD



Concorso corale Ecco il regolamento di partecipazione

Avrà luogo il 16 giugno prossimo un concorso per le corali delle diocesi di Nicosia e Piazza Armerina, organizzato dall'Unità Pastorale San Basilio – San Domenico e Santa Maria La Croce di Regalbuto, (diocesi di Nicosia). Il Concorso è riservato ai Cori che abbiano sede e svolgono la loro attività nel territorio delle suddette diocesi e si svolgerà all'interno della chiesa madre San Basilio, in piazza della Repubblica, Regalbuto (En).

Al Concorso possono partecipare cori a voci miste e Cori a voci pari maschili o femminili. Di uno stesso coro misto possono partecipare separatamente anche la sezione maschile e/o femminile.

I cori ammessi al Concorso dovranno eseguire un programma di tre brani a libera scelta della durata complessiva non superiore a 15 minuti pause comprese. Sono messi a disposizione gli organi presenti all'interno della chiesa madre San Basilio. Ad eventuali altri strumenti dovranno provvedere i singoli cori. Il Concorso è dotato dei seguenti premi:

- 1° premio: € 500,00 + targa color oro;
- 2° premio: € 350,00 + targa color argento;
- 3° premio: € 250,00 + targa di bronzo.

Ai cori non premiati verrà rilasciato un Attestato di partecipazione.

La domanda di iscrizione dovrà pervenire a mezzo posta elettronica all'indirizzo: info@parrocchiasanbasilioregalbuto.it oppure a: donmagnano@tiscali.it, entro e non oltre il 26 maggio.

Riconoscere l'esempio di Mons. Fasola Convegno dedicato al Servo di Dio

Si è celebrato martedì 24 aprile a Piazza Armerina, presso la parrocchia S. Antonio il convegno, organizzato dall'Associazione "Amici del Servo di Dio Mons. Francesco Fasola" e dalla parrocchia Sant'Antonio di Piazza Armerina sulla figura di mons. Francesco Fasola, prima vescovo di Agrigento, in seguito di Caltagirone e infine arcivescovo di Messina.

Il convegno si è aperto con la Celebrazione Eucaristica presieduta da mons. Rosario Gisana, è proseguito nel salone parrocchiale con la rela-

zione di mons. Ignazio Zambito, originario della diocesi di Agrigento che lo conobbe nei suoi anni giovanili, vescovo emerito di Patti su "Fedele... ma di quella".

Hanno partecipato i membri dell'associazione di Piazza Armerina, di Caltagirone e di Messina. Presente anche il postulatore della causa di Beatificazione di mons. Fasola, mons. Giacinto Tavilla del clero di Messina. Alcune testimonianze sulla figura dell'uomo, del cristiano e del pastore di persone che lo hanno conosciuto

direttamente hanno concluso la manifestazione.

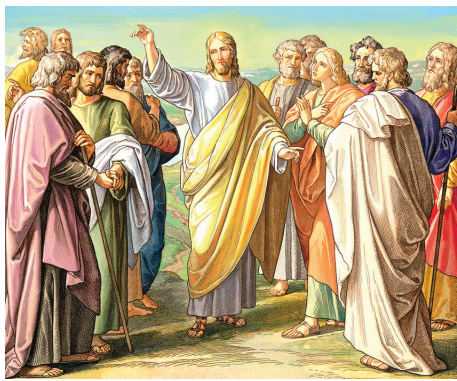
L'Associazione "Amici di Mons. Fasola" ha sede proprio nella parrocchia S. Antonio di Piazza Armerina ed è presieduta dai coniugi Ada ed Ettore Paternicò e mons. Salvatore Zagarella che ne è l'assistente spirituale, che da anni lavora perché la Chiesa riconosca le virtù eroiche del santo vescovo e perché il suo esempio possa essere additato all'intera Chiesa con il processo di beatificazione.



LA PAROLA

6 maggio 2018

Atti 10,25-26.34-35.44-48
1Giovanni 4,7-10
Giovanni 15,9-17



Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

(Gv 14,23)

VI Domenica di Pasqua Anno B

di don Salvatore Chiolo

La consapevolezza di Pietro sull'azione di salvezza universale di Dio sicuramente illumina e rischiarla le ragioni profonde della morte e della resurrezione del Cristo: Lui è morto ed è risorto per dare ad ogni uomo la speranza della vita eterna, cioè la possibilità di vivere ancora oltre la morte e per sempre. La conversione di Cornelio e di tutta la sua famiglia rappresenta la realizzazione di questo piano universale di salvezza.

Luca ha scritto il vangelo e gli Atti degli apostoli in modo tale che si possano leggere secondo un programma teologico d'integrazione tra giudaismo, cristianesimo ed Impero Romano. È come se l'evangelista avesse voluto costruire un ponte virtuale tra Gerusalemme e Roma che unisce i due mondi, i due emisferi del mondo conosciuto e civilizzato. Le parole di Pietro hanno senso, dunque, quando dice: "In verità sto rendendomi conto che Dio

non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga" (At 10,34-35) ed è bello scorgere in questa sensibilità esclusivamente cristiana l'indirizzo che il nostro papa Francesco rivela alla Chiesa sulla santità: "Per essere santi non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiosi o religiosi. Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie, per dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così. Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova." (Gaudete et exultate, 14). Cristo altro non è stato, infatti, che un uomo mandato da Dio a scegliere uomini e donne per l'annuncio del Vangelo, costituendoli "amici" e amandoli senza riserva alcuna. "Vi ho chiama-

to amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga" (Gv 15,15-16).

C'è un tempo, infatti, in cui il frutto rimane e questo tempo è scandito da una scelta libera. *Rimane* con il Padre è rimanere con il Figlio, e seguire il Figlio per poi *rimanere* con Lui vuol dire dimorare nel Padre, ovvero entrare con tutti e due i piedi nel mistero della Vita stessa.

Questo è vivere; e questo vivere è l'opera più grande che l'uomo possa compiere, poiché essa riporta all'opera di Dio che *rimane*, ovunque e sempre. La Parola, ovvero il comando, e i fatti, assieme alla Parola, fanno di tutto questo un messaggio di salvezza universale esteso a tutti gli uomini della terra. "Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri" (Gv 15,17) perché "chi ama è stato ge-

nerato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore" (1Gv 4,7-8). Tutti gli uomini conoscano Dio e sappiano che il suo nome è quello dell'Amore: l'esperienza più naturale che l'uomo, in qualsiasi parte del mondo, vive quotidianamente.

"Le sue parole rimangono in noi, facendo quanto ci ha ordinato e desiderando quanto Ci ha promesso; ma quando invece le sue parole restano, sì, nella nostra memoria, ma non se ne trova traccia nella nostra vita e nei nostri costumi, allora il tralcio non fa più parte della vite, perché non assorbe più la vita dalla sua radice. Questa distinzione tra il conoscere la legge e metterla in pratica è efficacemente posta in rilievo dal profeta che dice: "Si ricordano dei suoi comandamenti per metterli in pratica (Sal 102,18)" (Agostino, *Comm. In Ioann.*, 81,4).

Migranti, "Voci di confine"

“Sugli immigrati avete sentito tante storie, ma questa no. Mario stava per chiudere la sua bottega e nessuno era disposto a imparare l'arte antica di scolpire le siepi. Mi ha insegnato la sua passione e oggi mi chiamano in tutta Italia per abbellire parchi e giardini. Mi chiamo Leonart, vengo da Tirana, adesso sono un imprenditore”. Sono 570mila le aziende italiane guidate da immigrati. Una storia non isolata quella di Leonart che dà avvio alla campagna di comunicazione “Voci di Confine. La migrazione è una bella storia”, che ha l'obiettivo di cambiare la narrazione del fenomeno migratorio e raggiungere 4 milioni di contatti. Dal 23 aprile al 19 maggio 2018, soprattutto attraverso la radio e il web, Voci di Confine racconterà storie, dati e buone pratiche territoriali, a dimostrazione che il fenomeno migratorio rappresenta una grande opportunità di sviluppo e arricchimento della nostra società.

Non solo lavoro. Se la storia di Leonart conferma che il 9,4% di tutte le aziende registrate in Italia, sono guidate da migranti (aziende che in un ottavo dei casi sono società di capitale), molti altri sono i dati in chiave economica, forniti dal Centro Studi e Ricerche IDOS e raccolti anche nel sito di Voci di Confine (www.vocidiconfine.com). Nell'approfondimento dedicato alle entrate e alle spese finanziarie legate alla migrazione, si afferma che il “risultato è a favore delle casse pubbliche: più di 2 miliardi di euro solo nel 2015”. Inoltre, i lavoratori immi-

grati versano ogni anno 9 miliardi di contributi previdenziali, un apporto essenziale per il sistema pensionistico italiano.

Accanto all'aspetto economico, Voci di Confine vuole raccontare la realtà sociale, con dati su razzismo, religioni, corridoi umanitari, seconde generazioni, minori stranieri non accompagnati, criminalità e molto altro. Tra i temi, oltre a quello del lavoro degli immigrati, la campagna toccherà anche il tema dell'amore e dei matrimoni misti, che sono circa il 10% del totale delle unioni nel nostro Paese, variando tra i 20 e 17 mila celebrati ogni anno.

Invasione, minaccia, problema: oggi il fenomeno delle migrazioni viene raccontato soprattutto con queste parole. Ma perché non parlare anche di come il fenomeno migratorio possa rappresentare una opportunità di crescita, sia per chi parte che per chi accoglie? Voci di Confine vuole farlo a partire dai dati, incarnati nelle storie individuali e del territorio, con le risposte di accoglienza degli enti locali.

Durante il periodo di campagna, soprattutto tramite la radio, Voci di confine racconterà alcune storie significative, per ribadire che la migrazione può essere una “bella storia” e si intreccia strettamente con la vita quotidiana degli italiani. Da una chef peruviana che usa materie prime italiane d'eccellenza ad un parroco pugliese che ha scelto di sottotitolare le sue omelie per farle seguire ai migranti accolti nel paese. Da



una squadra di rugby di giovani rifugiati al Re dell'offerta musicale afro-latina a Roma. Dalla storia d'amore da cui è nata la graphic novel “La Sposa Yemenita”, fino appunto alla storia di Leonart, ribattezzato da subito “Leonart Mani di forbice” per le sue creazioni “verdi”.

Si aggiungeranno dei video da alcuni confini africani. Quell'Africa che, secondo allarmismi molto popolari, si sta per “riversare tutta” in Italia. In realtà, secondo le stime fornite da IDOS per la campagna, l'Africa risulta il continente con la più bassa percentuale di migranti internazionali nel mondo (13,4%). Attraverso i video, la campagna racconterà la esemplare risposta dell'Uganda nell'accoglienza di profughi sudanesi e non solo. Oltre alla campagna il progetto prevede percorsi educativi nelle scuole e negli spazi di educazione informale; incontri territoriali che vedranno protagonisti le associazioni delle diaspore e di volontariato, gli enti locali, le ONG e i soggetti privati.

“Una narrazione maggiormente equilibrata e obiettiva delle migrazioni è particolarmente preziosa e urgente nel contesto attuale. Troppo spesso e da troppi anni, infatti, gli immigrati sono diventati il capro espiatorio di mali e criticità endemiche del Paese, lasciati senza voce e con sempre meno diritti ai margini della vita collettiva.” (Luca Di Sciullo, Presidente di IDOS).

Nonni, rami della famiglia

Sui campi sportivi (dove eravamo rimasti) vengono spesso i nonni e qualche volta anche le nonne, perché l'affetto fa sì che il tifo non sia solo dei maschi. I nonni sono “colonne” e “una famiglia che non rispetta e non ha cura dei suoi nonni, che sono la sua memoria viva, è una famiglia disintegrata” (AL 193). Lo scrive Papa Francesco in Amoris Laetitia e lo sperimentano tutti coloro che non vogliono perdere le loro radici. I nonni contribuiscono a contenere le spinte disgreganti della società odierna nei rapporti fra i coniugi e fra le generazioni. Ci sono nonni che, purtroppo, sono “partiti” troppo presto e che ugualmente intervengono nella vita di figli e nipoti. Chi crede nella comunione dei santi, vive la relazione spirituale con loro e ne domanda l'intercessione, ma anche chi non ha il dono della fede riceve dal loro ricordo tramandato, linfa vitale di esperienze e conoscenze allo stesso modo con cui si ereditano i tratti somatici.

Quando, invece, i nonni sono vivi è come se i rami delle ultime generazioni e di quelle intermedie potessero giovare del tronco. I nonni possono anche solo esserci, loquaci o silenziosi, solerti o senza fare nulla, ma la loro presenza dà sapore alle giornate. Ci sono nonni che vivono a casa col resto della famiglia; possono essere molto efficienti (in cucina, a far la spesa o nell'aiuto nei compiti) oppure possono risultare un po' ingombranti (magari davanti alla tv), addirittura pesanti nel loro invecchiare e avvicinarsi alla fine. Molti, per esempio, avranno assaggiato la fatica di rivolgersi ad un nonno con problemi di memoria. Ci sono anche nonni lontani, che vivono a centinaia di chilometri di distanza e che quindi si possono “godere” solo raramente, durante le vacanze o le feste comandate. Sono nonni che spesso soffrono per questa lontananza e di cui anche i figli e i nipoti sentono la mancanza; eppure ad essi è assegnato, naturalmente, il carisma di essere “festivi”, di portare gioia e una condivisione tutta particolare.

I nonni ancora attivi che vengono a casa dei figli una tantum o che i figli e i nipoti raggiungono sporadicamente presso le loro abitazioni (magari di villeggiatura), sono impareggiabile sostegno per i grandi e miniera di doni per i piccoli. Non certo solo doni materiali (ma che nonno è quello che non vizia almeno un po'?), quanto soprattutto il dono incommensurabile di un ascolto e di un desiderio wdi racconto che la distanza generazionale rende speciali. È davvero nutriente, vitale e spesso commovente quando una nonna o un nonno intrattiene i suoi nipoti facendo memoria del passato, magari sfogliando delle vecchie fotografie (avete notato che, mannaggia la rivoluzione digitale, ne stampiamo sempre di meno?!). Quanto più l'immagine è sbiadita, nitido è il racconto e viceversa quanto più un racconto procede a passi incerti, tanto più sono le domande dei piccoli che gli danno nuova forza. Così fra nonni e nipoti, quasi fossero ad un telaio, si ricompone quel tratto di tessuto, chiamato tradizione, che – alla faccia di ogni memoria informatica – può essere custodito solo nei cuori.

Giovanni M. Capetta

A Mons. Lorefice il premio "don Scuvera"

A.S.E. Mons. Corrado Lorefice l'edizione 2018 del “Premio speciale don Giulio Scuvera”. Lo ha deciso la commissione presieduta da Andrea Cassisi, presidente del Centro di Cultura “Salvatore Zuppardo” che promuove la XVIII “Gorgone d'Oro”, premio di poesia all'interno del quale sarà assegnato il riconoscimento all'arcivescovo modicano.

Lorefice, tra gli altri incarichi, nel 1990 è stato Direttore del Centro Diocesano Vocazioni, mansione che gli è valsa una stretta collaborazione con don Pino Puglisi, il prete di Brancaccio ucciso a Palermo dalla mafia, oggi Beato. Vicario Foraneo di Modica, Mons. Lorefice è stato nominato da papa Francesco, il 27 ottobre del 2015, arcivescovo metropolitano di Palermo succe-

dendo al cardinale Paolo Romeo, dimessosi per raggiunti limiti di età. Relatore in numerosi convegni teologici e pastorali, Lorefice ha al suo attivo la pubblicazione di testi teologici e pastorali, con un'attenzione particolare ai giovani, ai poveri e al Concilio Vaticano II.

Tra le sue pubblicazioni figurano “Gettate le reti. Itinerario parrocchiale di preghiera per le vocazioni” e “La compagnia del Vangelo. Discorsi e idee di don Pino Puglisi a Palermo”, solo per citarne un paio. In passato il premio intitolato a “don Giulio Scuvera” è stato assegnato a brillanti personalità impegnate in ambito civile e religioso, tra cui Mons. Michele Pennisi, don Giuseppe Anzalone, don Cosimo Scordato, fr. Giuseppe Gurciullo ed anche

l'Istituto Suor Teresa Valsè di Gela. Il riconoscimento vuole ricordare la figura di don Giulio Scuvera, parroco originario di Butera, “uomo carismatico e coinvolgente, padre spirituale innamorato della Chiesa, figura di riferimento per intere generazioni di fedeli e di laici”, per usare le parole di Fabrizio Margiotta. “Don Giulio è stato un innovatore, amante dell'arte e della cultura, una vita da uomo di Dio spesa in giro per la Diocesi di Piazza Armerina, tra incarichi importanti ed esperienze pastorali condotte sempre in prima linea, senza soste, senza frontiere e senza barriere, materiali o ideologiche”. Mons. Corrado Lorefice sarà a Gela il 23 giugno, nell'ambito della cerimonia che avrà luogo alle ore 18:00, al cine teatro Antidoto.

della poesia

Bruno Piccinini

Il poeta Bruno Piccinini è nato a Medesano (PR) ma vive nella vicina Varano dei Marchesi. Dopo un percorso di studi classico-umanistici, si è dedicato all'insegnamento. Ha esordito a settant'anni con la raccolta di poesie “Carta d'identità”, pubblicato da Diabasis, un libro che ha subito rivelato una forte personalità poetica. La sua seconda opera è “Credere nel corpo” pubblicato da Passigli Poesia, un'opera stupenda che ha fatto molto discutere la giuria del 18° Concorso Nazionale di poesia “La Gorgone d'Oro” che gli ha assegnato il terzo premio. Scrive Giuseppe Marchetti che il poeta è “uno degli esempi più moderni di quell'antica e mai smentita poesia che ha dato tanti frutti lungo tutto l'arco del Novecento, maestri che Piccinini ha letto con la meraviglia di una ‘meteorologia quotidiana’, l'accorgersi, cioè, del giorno, della notte, del variare delle stagioni, del sentirsi vivi o abbandonati, amati o lasciati in un angolo...”.

Il tempio-corpo

da “Credere nel corpo

*I Questo tempio lo ricostruirò
in tre giorni, dicevi,
quando parlavi della pietra del tuo corpo
alta nel sole sulla collina di Gerusalemme
forma del tuo sogno
fin dall'eternità
costruzione del tuo ardore per l'uomo
tunica di te
Dio fatto uomo
Per colmare la scissura.*

*Il Eri la carne e il tempio
la pietra e il corpo.
Eri il luogo della gioia e del pianto
del perdono che usciva dal tuo sguardo.
Era questo il tuo corpo
la bellezza assoluta
costruita con i sali e l'acqua della terra*

*la trasparenza del cielo
e il vertice del fuoco -
e la debolezza, la fragilità che amava e
soffriva:
era questo il tuo corpo,
la voce che disegnava messaggi mai sentiti
la linea che tracciava il tragitto
delle mani sulla gente invalida malata
e respingeva il male
dall'essenza dell'essere.*

*III Hanno distrutto il tempio su una croce
hanno squarciato le mura i portali
con lance e chiodi,
non ha più aspetto.
Il suo corpo
è sangue e pallore
ombra nel lenzuolo sulla pietra della grotta,
ma
fermenta la vita,
di nuovo la vita,
gli occhi ancora guardano*

*le rive dell'aria, il cielo,
gli uomini che vanno,
le sue mani modellano l'essere -
l'uomo è nuovo
sulle rovine apparenti di una forma.*

*IV Resurrexit.
La notte è finita.
Il corpo del tempio
riprende la sua forma anatomica.
Nel suo corpo stanno vene e sangue
il cielo e gli uomini
ai quali appare
e si dona.*

*La luce del corpo supera la morte,
nei suoi cieli minerali
una stella chiara
riconduce al senso ogni limite e perdita,
riproduce l'ascolto
il fuoco della vita.*

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Settegiorni dagli Erei al Golfo

VILLAROSA Aiutati dall'opera dell'artista olandese Kees de Kort, si chiude il ciclo di Lectio Divina

Un momento di crescita pastorale

Lo scorso 20 aprile si è conclusa, presso la chiesa madre San Giacomo Maggiore di Villarosa, l'ultima Lectio Divina suggerita dallo studio e approfondimento del Politico del sinodo dei giovani 2018.

Ogni giovedì, del periodo quaresimale, la comunità parrocchiale si è ritrovata per meditare i passi del Vangelo raffigurati dai 5 quadri del politico dell'artista olandese Kees de Kort. La lectio è stata mediata e guidata dal presbitero Don Catenò Regalbuto e dalla professoressa Emilia Pepe che ha improntato la

meditazione della Parola analizzando la "parola vista" del politico. Attraverso l'esperienza del discepolo amato, narrata dal Vangelo di Giovanni, la comunità è stata sollecitata ad un approfondimento personale, poi ecclesiale e infine legato alla guida e al coinvolgimento dei giovani. È stato utilizzato anche il sussidio "Considerate questo tempo", dal quale le parole - chiave e le domande di riflessione, hanno permesso un momento di crescita spirituale e pastorale. Ogni incontro si è poi concluso con l'ascolto di una

canzone di un brano attualizzante nel contesto culturale odierno che riprendeva e sintetizzava la meditazione del giorno. Il riscontro di questo innovativo modo di fare lectio è stato molto positivo, per cui si potrebbe ripresentare la possibilità di proporlo in quanto il percorso di discernimento, di riflessione, di conversione e di critica indicano lo stile e la qualità di una comunità in cammino capace di far vivere la Parola e la riflessione del magistero petrino.

Cosa ci aspetta dopo la pensione? Ecco cosa dice uno studio europeo

A quale futuro andranno incontro coloro i quali entro i prossimi anni saranno in pensione? Una domanda angosciante, considerata la crisi economica e la riforma sulle pensioni. Gli esperti sostengono che andando avanti di questo passo, le cose per chi andrà in pensione per forza di cose peggioreranno. Significa che la popolazione anziana diventerà più povera e per certi aspetti aumenterà anche il senso di vergogna; non c'è più la dignità del povero che esisteva in Italia fino al dopoguerra; per molti chi è povero è "sfigato".

Spesso il sentimento della vergogna si associa ad un altro sentimento in stretto rapporto con quest'ultimo che è il senso di colpa. "Lanziano prova vergogna nel dover accettare un sacchetto con degli alimenti, ha dichiarato in una intervista Maurizio Bergamaschi, docente di sociologia dei servizi sociali della facoltà di Scienze Politiche di Bologna, perché non rappresenta un diritto ma un dono, che è uno scambio insidioso, nel senso che presuppone un contro dono che il povero non può ricambiare". Ma se da un lato si assiste a un risvolto psicologico dall'altro invecchiare da povero potrebbe

significare morire prima. In questi giorni è stato diffuso uno studio commissionato dalla Commissione europea, chiamato "Lifepath", è stato coordinato da Silvia Stringhini dell'University Hospital di Losanna in Svizzera, al quale ha partecipato anche l'università di Torino.

I risultati dimostrerebbero che le persone di 60 anni che vivono in condizioni socioeconomiche svantaggiate invecchiano più velocemente di chi è agiato e possono perdere fino a 7 anni di vita. "Il nostro studio conferma che le avversità socioeconomiche sono un potente fattore di rischio che può avere un impatto molto intenso sulla qualità dell'invecchiamento - ha spiegato Stringhini -. Ricerche precedenti avevano mostrato che diversi fattori di rischio, inclusa la condizione socioeconomica, tendono ad accumularsi negli stessi individui. I nostri risultati, invece, ci suggeriscono che l'associazione fra un basso profilo occupazionale e il calo nella qualità dell'invecchiamento non è dovuta ad altri fattori di rischio".

L'invecchiamento precoce dovuto alle condizioni economiche sfavorevoli è maggiore rispetto a quello causato dalle sigarette.

Sette libri in un'unica opera di P. Giuliana



"Nelle pieghe della storia" è il titolo della nuova opera letteraria di don Pino Giuliana. Il volume narra gli avvenimenti storici dell'Italia e della Sicilia, nonché di Rieti. Sette libri racchiusi in un volume dove l'autore racconta fatti, descrive chiese, tradizioni, luoghi e traccia 114 profili di personaggi dal 1600 ad oggi.

Il libro è stato presentato nei giorni scorsi nella sala consiliare del Comune di Rieti da Salvatore Giambarresi e dall'assessore Matteo Lanza. "È una testimonianza documentata con riferimenti storici", afferma l'autore. Protagonista del libro è il popolo. Senza radici non c'è

storia. Scrivo con gli occhi del cuore, con sentimento e parola". Erano presenti anche il vescovo di Piazza Armerina Mons. Rosario Gisana e Mons. Calogero La Piana, arcivescovo emerito di Messina, originario di Rieti.

Don Giuseppe Giuliana, opinionista, già parroco del SS. Salvatore in Rieti, una delle menti più illuminate del clero piazzese, ha al suo attivo diverse pubblicazioni di natura storica sulla diocesi di Piazza Armerina.



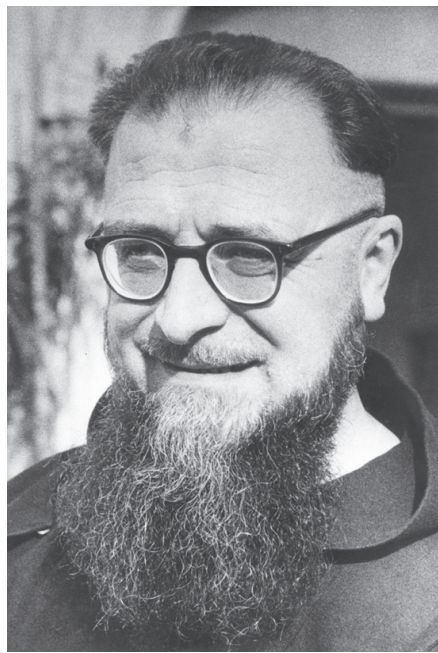
CERCATE LE OPERE, TROVERETE LA SPERANZA.

Scopri i progetti realizzati con i fondi destinati alla Chiesa cattolica, troverai un 8xmille più trasparente e vicino. Visita la mappa su 8xmille.it oppure scarica l'APP gratuita mappa 8xmille.

8xmille
CHIESA CATTOLICA

TORINO Fu papa Benedetto XVI a dichiararlo venerabile 10 anni fa

P. Mariano, volto cristiano della tv



Lo scorso marzo I Cappuccini di Via Veneto a Roma hanno festeggiato i 10 anni di padre Mariano Torino "venerabile". Infatti, esattamente dieci anni fa Benedetto XVI riconosceva le virtù eroiche dell' "Apostolo della Tv", dopo che l'11 maggio 1991 si era concluso con esito positivo il processo diocesano.

Padre Mariano, al secolo Paolo Rosaenda, era nato a Torino il 22 maggio 1906 e avviatosi presto agli studi classici, nel 1928 a soli 21 anni divenne il professore di Lettere greche e latine più giovane d'Italia. Impegnato già da laico nel mondo della Chiesa, soprattutto nell'Azione Cattolica giovanile di cui fu membro sin dal 1917, nel 1940 entrò nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, nel convento di Fiuggi, dove il 12 gennaio 1942 emise i voti semplici e il 29 luglio

1945 ricevette l'ordinazione presbiterale. Una vocazione matura la sua, ma per questa ancora più consapevole. Egli amava dire: "che bello essere un figlio di san Francesco. Basta lacci, basta cravatta, basta calzini. Un paio di sandali e via!".

La missione che portò padre Mariano ad essere conosciuto e popolarissimo fu quella di essere il primo religioso d'Italia ad essere impegnato nei mass-media. Inviato a Roma dai superiori, frequentò la Facoltà di teologia al "Pontificum Institutum Internationale Angelicum", la futura Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, dove si laureò il 30 luglio 1949, con una tesi dal titolo "Essenza e valore dell'umiltà nella vita interiore".

Egli iniziò la sua straordinaria opera evangelizzatrice ed edu-

cativa nel 1949: con le rubriche radiofoniche dal titolo "Il quarto d'ora della serenità" trasmessa da Radio vaticana e "Sorella radio", per la Radio italiana. Ma il grande successo arrivò nel 1955, quando esordì nella televisione, allora in bianco e nero e con un solo canale, con la rubrica religiosa "Sguardi sul mondo" che in seguito, nel 1959, divenne "La posta di Padre Mariano", programma che lo fece conoscere e amare dal vasto pubblico televisivo con record di ascolti ancora insuperati, tanto da competere con il Festival di Sanremo. Nello stesso periodo, gli anni del boom economico in Italia, condusse altri due programmi, "In famiglia" e "Chi è Gesù". Colpito nel '71 da un grave tumore al fegato, egli comunque continuò a compiere il suo apostolato in Tv sino alla morte avvenuta il 27

marzo 1972. Il frate venne sepolto a Roma nella Chiesa di Santa Maria Immacolata in via Veneto, dove la sua tomba è ancora oggi meta di pellegrinaggio da parte di tantissimi fedeli che non hanno dimenticato il suo sorriso e il suo "pace e bene!" con il quale apriva ogni trasmissione e parlava alle famiglie e ai giovani come nessun altro sapeva fare.

Pioniere della Televisione italiana, padre Mariano rimane un esempio fulgido di educazione cristiana e un maestro insuperato della comunicazione. Non a caso tutte le rubriche cattoliche presenti nei palinsesti dei più importanti network nazionali, tutt'ora in buona parte si ispirano a lui

Gianni Virgadola

Tutto pronto per l'Ennafestival riservato ai brani inediti

La Cooperativa Olimpo da tempo già a lavoro per l'ormai prossima edizione 2018 dell'Ennafestival, in programma al Teatro Garibaldi dal 16 al 19 Maggio. Prorogata fino al 5 Maggio la scadenza delle iscrizioni. Ennafestival è una manifestazione riservata ad artisti (solisti o gruppi) di qualsiasi età ed è aperto ad ogni genere musicale.

Requisito fondamentale per iscriversi, l'obbligo di presentare brani inediti secondo le modalità previste dal regolamento consultabile sul sito www.ennafestival.it. Due le categorie, la "Enfant Prodiges" (per i partecipanti che non abbiano superato i 14 anni e per i gruppi la cui età media non superi i 14 anni) e la "Nuove Proposte" (per singoli cantanti o gruppi di età superiore ai 14 anni). I concorrenti saranno esaminati e giudicati da una giuria di qualità la cui presidenza sarà assun-

ta, per ciò che concerne la categoria "Nuove Proposte", da Mogol. Anche quest'anno al vincitore della categoria "Nuove Proposte" sarà attribuita una borsa di studio utile alla frequentazione dell'accademia musicale fondata da Mogol.

Per la categoria "Enfant Prodiges" sono previste, invece, borse di studio da destinare al perfezionamento in scuole di musica. Per maggiori informazioni e approfondimenti consultare il sito www.ennafestival.it. Intanto è stata trasmessa in mondovisione, domenica scorsa, sul canale Viva l'Italia channel (canali 875 e 879 di Sky) la serata finale dell'edizione 2017 dell'Ennafestival tenutasi al Teatro Garibaldi di Enna lo scorso 3 Giugno. A vincere quel giorno l'ambita borsa di stu-



dio, utile alla frequentazione del Centro Europeo Toscolano (C.E.T.), la prestigiosa accademia musicale fondata da Mogol, è stato il giovane cantautore armerino Silvio Vitale, la villarosana Eleonora Cassaro si è aggiudicata, invece, la prima posizione nella categoria "Nuove Proposte". Una vetrina prestigiosa quella offerta dal canale satellitare che trasmette il meglio dell'Italia in tutto il mondo, che ha consentito di far rivivere tutte le emozioni della serata finale dell'Ennafestival 2017, una

grande festa della musica presentata da Sandro Vergato e Barbara Gricoli, con ospite d'eccezione una delle leggende della musica italiana, il grande Giulio Rapetti in arte Mogol, presidente della giuria di qualità. Tra gli ospiti della serata del 3 Giugno anche Mario Lavezzi, i cantautori Roberto Cohiba e Juri Camisasca, Lello Analfino accompagnato da Max Busa, Adam Clay con i The Dreamers, la rock band ennese dei 10Hp ed il Coro del Liceo Musicale Dante Alighieri di Enna. Trasmessa anche l'esibizione del piccolo Giulio Assennato, il vincitore della categoria Enfant Prodiges.

Pietro Lisacchi

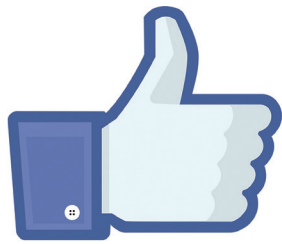
...segue da pagina 1 Dopo poche ore dall'apertura...

dallo svincolo di Ferrarelle, prevede una strada che attraversa la contrada Bruchito si va a collegare alla Ss 117 bis Enna - Ponte Capodarso, nei pressi del bivio che porta a Pergusa e da lì alla perugina Ss 561. Tutto ciò tramite delle rotatorie, tra la caserma dei vigili del fuoco e l'hotel Federico II°. "Ipotesi di progetto - ci confidano mesi fa dall'Anas - che è stato inviato con lettera ufficiale al Comune di Enna affinché sia inserito nel redigendo piano regolatore. Progetto che, se fosse realizzato, darebbe la possibilità di avere una viabilità importante e strategica sia per alleggerire il traffico del centro di Enna bassa, sia per agevolare il collegamento per chi proviene da Palermo e da Caltanissetta e va

verso la strada a scorrimento veloce Piazza Armerina-Gela". Da un punto di vista tecnico, se se ne facesse carico l'Anas, è ovvio che per portarlo avanti ci dovrebbe essere l'interessamento da parte della politica locale per sensibilizzare la Regione a indire un tavolo con l'Anas e inserirlo nei piani regionali. Cosa che finora, per quanto ci risulta, nessuno ha fatto. Stessa cosa si può dire della 561 Pergusina dove pare sia stato redatto un piano di sicurezza, considerati i numerosi incidenti mortali avvenuti tra Enna bassa e Pergusa.

Giacomo Lisacchi

Settegiorni
è su Facebook
seguici!



dagli Erei
Settegiorni
al Golfo
Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 26 aprile 2018 alle ore 12.00

Periodico associato



STAMPA

Lussografica

via Alaimo 36/46

Tipografia Edizioni

Caltanissetta tel. 0934.25965

Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta



Dinamica e attenta agli aspetti storici, culturali, religiosi ed artistici, la Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta, nella sua eclettica veste, vuole esser un invito ed un positivo esempio per quanti, mossi da curiosità intellettuale e da passione per lo studio di culture diverse, ritengono la conoscenza mai definitiva.

Piazza Armerina
la sede della Fondazione Prospero Intorcetta



www.fondazioneintorcetta.info

portogallo@fondazioneintorcetta.info